

Meeting ADMV

Come curare i PROBLEMI COMPORTAMENTALI dei pet con gli oli essenziali



© OctaviusGds - shutterstock.com

La quinta parte del corso organizzato dall'Associazione Donne Medico Veterinario ha affrontato l'uso degli oli essenziali (OE) nella terapia comportamentale degli animali d'affezione.

Il quinto appuntamento del corso online¹ dedicato agli oli essenziali in Medicina Veterinaria organizzato dall'Associazione Donne Medico Veterinario ha affrontato, grazie alle docenti Stefania Uccheddu (dipl. ECAWBM, College europeo di benessere animale e medicina comportamentale) e Annarita Ventura (esperta in comportamento animale, omeopata, esperta di PNEI², floriterapia e fitoterapia), l'uso di tali sostanze in ambito comportamentale.

LA PERCEZIONE DEGLI STIMOLI ODOROSI

Nella sua relazione "Oli essenziali e comportamento: cosa ci racconta la scienza?", la dott.ssa Uccheddu ha chiarito il significato del rapporto tra neuroscienze ed effetto sugli esseri viventi degli oli essenziali; esso è mediato, filtrato e organizzato dalle informazioni che ciascun individuo porta con sé in base a esperienza, apprendimento, aspettativa, attenzione, memoria, emozione e motivazione. L'effetto di ogni olio essenziale può dunque differire a causa di variazioni soggettive. Inoltre, sebbene gli OE siano alla portata di tutti, è consigliato evitarne l'abuso, anche perché la

tollerabilità manifestata negli animali domestici è differente da quella degli umani. Tenendo conto delle differenze nell'organo olfattorio del cane rispetto all'apparato nell'uomo (vedere riquadro 1) l'utilizzo di un OE si configu-

ra come una "responsabilità" nei confronti della memoria olfattiva dei soggetti esposti.

AD OGNI NARICE IL SUO COMPITO

Narice sinistra e narice destra hanno una funzione differente in base all'elaborazione delle informazioni. L'emisfero destro è deputato all'elaborazione di nuove informazioni mentre quello sinistro si fa carico delle informazioni olfattorie già conosciute. L'informazione della narice è ipsilaterale rispetto all'emisfero cerebrale.

Nell'esecuzione pratica dell'analisi di uno stimolo olfattorio, in caso di odori mai percepiti prima viene utilizzata innanzitutto la narice destra, mentre la narice sinistra viene utilizzata in un secondo momento, quando la memoria olfattoria è già stata stimolata. Ciò può essere osservato come una minima inclinazione della testa in relazione allo stimolo olfattorio. Esiste comunque una variazione individuale anche in questo tipo di percezioni. Inoltre, in cani che hanno subito deprivazione olfattiva, l'elaborazione di numerose informazioni olfattive insieme può portare a un sovraccarico.

FONTE E MISCELAZIONE AD HOC

Esiste una certa difficoltà nello standardizzare il protocollo terapeutico a base di OE; ciò è legato in particolare alla variabilità nella percentuale dei costituenti che hanno i differenti preparati utilizzabili. Tale variabilità determina effetti differenti e il risultato non è legato solo agli OE utilizzati in sé ma anche alla fonte da cui sono stati estratti e alla loro miscelazione.

Tra gli studi effettuati per valutare l'effetto degli OE nei cani è stato presentato il test cognitivo

1. LA MEMORIA OLFATTORIA

Il numero di recettori olfattivi (5-10 milioni nell'uomo, 220 milioni del cane), l'estensione della mucosa olfattoria, il numero di cellule nervose olfattorie (nel cane 40 volte maggiore rispetto all'uomo) determinano la memoria olfattiva, associata a immagini e ricordi personali. La corteccia olfattiva è composta da diverse porzioni correlate al comportamento: nucleo olfattivo anteriore, corteccia piriforme, amigdala, corteccia dell'ippocampo. Queste componenti attivano le strutture cerebrali coinvolte nell'elaborazione delle emozioni e i circuiti della ricompensa¹: l'insieme di questi effetti fa sì che

appena annusiamo qualcosa possiamo "categorizzarlo" come piacevole o meno, creando una memoria autobiografica olfattiva che si attiva quando viene percepito un odore analogo. La rappresentazione mentale può quindi associarsi a un rinforzo positivo in caso di esposizione ad un OE elaborato come associato al meccanismo della memoria e richiamo del ricordo.

1. Il circuito di ricompensa è un meccanismo che sta alla base della possibilità di apprendere dall'esperienza e consiste nel ripetere ciò che in noi produce sensazioni di gratificazione e benessere, e scartare quello che non lo fa (ndr).
Fonte: www.humanitalalute.it

pessimista/ottimista dopo stimolazione con OE in miscela o in singola molecola, con valutazione del cortisolo. È emerso che con l'uso di una miscela di nove oli essenziali il numero di cani con risposta ottimista al test cognitivo aumenta, ma solo la *Lavandula angustifolia* (lavanda officinale) riesce a diminuire il livello di cortisolo. Influenzano l'efficacia anche la distanza a cui viene offerto un OE e il tempo di diffusione.

“NULLA SVEGLIA UN RICORDO QUANTO UN ODORE” (V. HUGO)

L'incontro è proseguito con l'esposizione della dott.ssa Ventura: "Oli essenziali: un aiuto nella clinica di tutti i giorni per la mente e il corpo". Gli argomenti trattati nella relazione hanno toccato il tema della medicina aromaterapia e in particolare degli OE come rimedi vibrazionali, che agiscono a livello neuronale in base alla frequenza delle cellule e dei tessuti interessati. Le frequenze degli oli essenziali sono abbastanza alte da stimolare positivamente le cellule di tessuti e organi bersaglio. Le indicazioni all'uso di questo tipo di terapia riguardano problematiche sia fisiche sia emozionali anche sulla base della PNEI. Si parla quindi di psicoaromaterapia: le micro-molecole odorose possono, attraverso la diffusione nell'aria, stimolare l'olfatto e il sistema limbico ed evocare emozioni legate alla memoria olfattiva. Identico effetto si ottiene in caso di uso topico dell'OE, implementato dal massaggio.

SCelta DELL'OLIO ESSENZIALE

La scelta dell'olio essenziale dipende dalla patologia, dall'organo bersaglio, dall'effetto psicologico e dall'indicazione terapeutica. Gli effetti terapeutici principali degli oli essenziali, in relazione alle caratteristiche della pianta da cui ciascuno è estratto e alla composizione chimica, si distinguono in: antibatterico, antimicotico, antivirale, antiossidante, antinfiammatorio, immunomodulante, antidolorifico, antiparassitario. È possibile eseguire un antibiogramma con i principi attivi antibatterici degli OE, ad es. le molecole carvacrolo, cinnamaldeide, acido cinnamico, eugenolo, timolo. Tra gli OE con proprietà antibatteriche troviamo infatti quelli ottenuti da melaleuca, origano, timo, cannella, chiodi di garofano, utilizzati per otiti, gengiviti, cistiti, dermatiti. Inoltre, l'utilizzo di OE porta sempre con

2. ALCUNI ESEMPI DI OE DA UTILIZZARE

- Rosa damascena: importante per l'equilibrio emotivo, ferite emozionali profonde, benessere, con effetto *antiaging*.
- Ylang-ylang: rilassante, dona tranquillità contro rabbia, paura, frustrazione. Particolarmente indicato per la terapia comportamentale.
- OE di *Melaleuca alternifolia* (tea tree oil): effetto antibatterico, antimicotico, antivirale, antiparassitario, antinfiammatorio, immunomodulatore.
- OE di citronella, geranio, lavanda, menta, melaleuca, rosmarino: mostrano un buon effetto repellente in caso di bassa pressione ectoparassitaria.
- Finocchio: uso in gastroenterologia.
- Lavanda: lenitiva, calmante, cicatrizzante.
- Incenso di *Boswellia serrata*: azione analgesica, antinfiammatoria, utile per patologie infiamma-

torie croniche e come ansiolitico; come anche in corso di patologie neurodegenerative senili e/o epilettiformi.

- Melissa: riequilibrante del sistema nervoso con azione rilassante e antistress.
- *Nepeta cataria* (erba gatta): contiene nepetalactoni che producono eccitazione psicomotoria nel gatto.
- Copaiba: ottenuto dalla distillazione della resina di alberi del genere *Copaifera*. Antidolorifico, antinfiammatorio, lenitivo, calmante, ansiolitico. Si trova in commercio in miscele calmanti che contengono anche fiore di lavanda, legno di cedro rosso, foglia di maggiorana, camomilla romana, fiore di ylang-ylang, con effetto importante nel cane e nel gatto. Utile anche in caso di cinetosi e fobia da auto.

sé azioni anche sul sistema nervoso; in particolare si possono ottenere: benessere psicofisico, effetto antistress, ansiolitico, rilassante, antidepressivo, di modulazione delle emozioni. La dott.ssa Ventura ha puntualizzato che la qualità dell'OE (valutata in base alla composizione chimica) è di fondamentale importanza per poter garantire l'efficacia; infatti oli alterati/adulterati possono anche avere effetti tossici. Un buon indice di qualità può essere il prezzo, dal momento che la resa della materia prima è bassa (1-3% della pianta). Utilizzando la medicina aromatica nella clinica di gatto e cane è poi necessario tener conto di alcune diversità e caratteristiche di specie, come ad esempio il ridotto potere di detossificazione del gatto per carenza di glucosil-transferasi (che riduce la glucuronazione epatica).

VIE DI SOMMINISTRAZIONE

Sono tre i metodi di applicazione della terapia con oli essenziali:

- 1) uso con diffusore ad ultrasuoni (che non scaldano, in modo da non alterare le molecole aromatiche), via di trattamento migliore per l'uso emozionale e con il vantaggio di trattare tutto il gruppo familiare;

2) uso topico per il massaggio con OE puro, diluito o molto diluito (soprattutto per giovani o pelli sensibili) in un olio vettore, che può avere anch'esso proprietà specifiche. La tosatura non è necessaria perché la diffusione avviene facilmente attraverso il film lipidico cutaneo ma è necessario fare attenzione a livello delle regioni corporee con aperture naturali ed eventualmente evitare l'applicazione in punti in cui gli animali possono arrivare e lambirsi. I punti di applicazione (ad es. fossetta retronucleare) e il tipo di massaggio (ad es. carezze) vengono scelti solitamente in base all'organo da trattare;

3) uso interno, solo per gli oli certificati per questa via di somministrazione, tenendo presente che esistono limitazioni di specie, di età e di patologia da trattare.

ESEMPI DI OE E UTILIZZO CLINICO

Il primo approccio all'aromaterapia comprende il *self-treatment* con miscele calmanti scelte in base allo stato d'animo degli operatori, ad es. il neroli (*Citrus aurantium amara flower oil*) o olio "della cura di sé". La dott.ssa Ventura ha infine riportato alcuni esempi di OE con le relative indicazioni e proprietà terapeutiche (*vedere riquadro 2*) e ha ricordato quanto rimanga importante l'aspetto emotivo: gli OE vanno utilizzati in ambiente tranquillo e con emozioni positive. |

Marta Conti

1. 1/2/2024, "Oli essenziali. Attività biologica e utilizzo competente in ambito veterinario"

2. Psiconeuroendocrinoimmunologia: disciplina che studia le relazioni bidirezionali tra psiche e sistemi biologici (ndr).

PER SAPERNE DI PIÙ

Shelton M. The Animal Desk Reference (ADR) II: essential oils for animals. Ed. Create Space Independent Publishing Platform (USA); 2° ed. 2018.

IN BREVE

Il progetto RestAssociato ENPAV

Studiata da ENPAV allo scopo di garantire una pensione aggiuntiva per aiutare a colmare la differenza tra ultima retribuzione e riscossione della pensione, e correlata ad una serie di servizi welfare (polizza sanitaria, prestiti agevolati, sussidi alla genitorialità, supporto economico a fondo perduto), RestAssociato è una proposta che si rivolge a coloro i quali abbiano esercitato la facoltà di cancellarsi dall'ENPAV in quanto già coperti da un'altra forma di previdenza.

Tale progetto consente di conseguire la pensione ENPAV in forma aggiuntiva a quella già maturata presso altro ente pensionistico, e prevede il versamento dei contributi minimi al 50%, mentre non è più dovuto il versamento del contributo di solidarietà. L'adesione alla proposta è vincolante fino al pensionamento per dare continuità ai versamenti. Le informazioni e un video esplicativo sono disponibili all'indirizzo: www.restaconenpav.it.